



via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

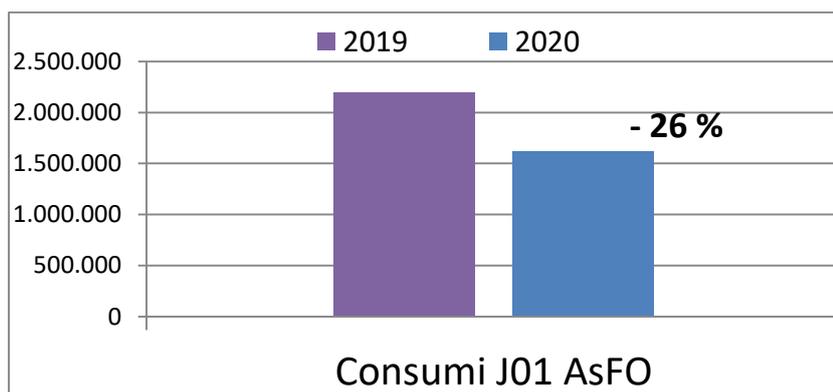
Pordenone, 19 novembre 2021 - Anche quest'anno fino al 24 novembre prossimo, ricorre la settimana mondiale della consapevolezza antimicrobica promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) istituita per sensibilizzare operatori sanitari e popolazione generale sull'importanza fondamentale dell'uso prudente degli antibiotici per la salute pubblica, iniziativa a cui aderisce anche ASFO che, attraverso la S. S. Malattie Infettive, Diretta dal Dott. Massimo Crapis, Responsabile Antimicrobial Stewardship e Presidente Comitato Infezioni Ospedaliere (CIO), intende proporre, COVID permettendo, iniziative di approfondimento sull'argomento, nel corso del prossimo anno.

Anche nel 2021, nonostante la pandemia da SARS Cov2 la lotta alle resistenze antibiotiche è stata considerata tra le 10 principali priorità da affrontare a livello globale. Anzi, a livello mondiale e nazionale la pandemia da COVID-19, ha contribuito a peggiorare la situazione soprattutto nelle persone fragili ed ospedalizzate. L'utilizzo, infatti, inappropriato di antibiotici per modalità o dosaggio, promuove la capacità dei batteri di attrezzarsi per "resistere" a tali antimicrobici determinandone l'inefficacia. Ciò rappresenta un tema di "salute pubblica", in quanto la selezione di batteri resistenti, può avere conseguenze negative non solo in chi assume la terapia antibiotica, ma anche nei suoi contatti sociali.

"L'iniziativa rientra all'interno di un piano Aziendale – dichiara il Direttore Generale di ASFO, Dott. Joseph Polimeni - di contrasto all'antimicrobico resistenza, con un approccio proattivo alla prevenzione, grazie anche alla sorveglianza attiva, allo screening dei contatti e ai controlli microbiologici. La condivisione di strategie è molto importante per evitare la diffusione dei germi multiresistenti tra pazienti, a partire dai protocolli aziendali per il controllo delle infezioni a livello ospedaliero e dalle indicazioni che vengono fornite alla dimissione ai pazienti. L'uso responsabile – conclude il Direttore Generale di ASFO - degli antibiotici rientra, inoltre, nelle buone pratiche stabilite dal Sistema Sanitario Nazionale".

In ASFO già dal 2017 è attivo un gruppo multidisciplinare coordinato dalla SS Malattie Infettive che coinvolge anche microbiologi, farmacisti ed igienisti che sta portando avanti un programma di Antimicrobial Stewardship condiviso con i medici prescrittori sia a livello ospedaliero che territoriale con i Medici di Medicina Generale. Grazie all'impegno di tutti, ciò ha consentito di ottenere importanti risultati, tra cui la diminuzione del consumo complessivo di antibiotici che si è confermato anche nel 2020 pari a -26% rispetto al 2019, nonostante la pandemia da COVID-19, diversamente da quanto assistito a livello nazionale e internazionale. "I risultati non sono solo frutto di un buon programma di Antimicrobial Stewardship quanto piuttosto la testimonianza di un gioco di squadra in cui tutti remano nella stessa direzione" afferma il Dott. Massimo Crapis, "solo così mi spiego la conferma del trend positivo anche in corso di pandemia, praticamente un unicum nel panorama mondiale, a conferma che le modifiche apportate dal programma di Stewardship sono di tipo strutturale e non solo episodico".

Grafico riassuntivo:



Risulta comunque fondamentale che ogni singolo cittadino sia coinvolto e convinto sulla necessità di gestire in maniera adeguata la terapia antibiotica. In particolare risulta fondamentale che il cittadino osservi le seguenti indicazioni: assumere gli antibiotici solo se sono prescritti da un medico o un odontoiatra; attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite riguardo dose, modalità di assunzione; non continuare ad assumere gli antibiotici oltre il periodo prescritto se non si è prima consultato un medico.